

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Le laudi dei nuovi ministri

Abbiamo cantate con *Rastignac* le laudi del ministro Saracco, oggi col *Secolo* cantiamo quelle del ministro Chimiri.

Canta dunque il *Secolo*:

«L'aver scelto Bruno Chimiri a presiedere il ministero delle finanze, è non solo un errore politico, ma una immoralità. A un uomo censurato in piena Camera per i suoi non corretti rapporti colle Banche viene affidato il portafoglio delle finanze, per il quale egli, con tutto il mondo bancario, deve avere continui rapporti. Il sospetto che l'onor. Chimiri abbia a commettere qualche altro atto censurabile è permesso a tutti. Egli era amico di Tanlongo: a lui scriveva per sollecitare le risposte alle richieste di Nicotera; a lui mandava i biglietti più teneri volendo (scriveva egli il 21 novembre 1892) essere tra i primi a congratularsi « per la meritata onorificenza », della nomina a senatore: e doveva pur conoscere in che consistessero quei meriti l'onor. Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, scriveva al Chimiri ricordandogli le intimità col governatore della Banca romana, dal quale accettava premurosamente « gli inviti in città e in campagna. » La Commissione d'inchiesta parlamentare, nell'esaminare i suoi rapporti con Tanlongo, bisimava apertamente l'onor. Chimiri, ritenendo « che la qualità di ministro « doveva rendere tanto più severo nell'astenersi da qualsiasi intervento « l'onor. Chimiri, perchè reggeva il « ministero che degli Istituti di emissione ha la speciale sorveglianza. » E aggiungeva che avrebbe fatto meglio a non scrivere quelle lettere. Ed è a questo uomo, biasimato appunto per quanto aveva fatto nella qualità di ministro che si affida uno dei più importanti portafogli, quello delle Finanze... Sono fatti che avvengono soltanto in quest'Italia della decadenza. »

Se n'è accorto un po' tardi il *Secolo*? O che non sono egualmente fra i deplorati i signori Zanardelli, Giolitti, F. Martini, Miceli, San Donato, Casale, Lacava, Crispi ecc. ecc.? Eppure!...

Decadenza morale

Talvolta ci troviamo davanti a dei fatti così strani, che non si possono spiegare se non col concorso della patologia.

Uno di questi fatti lo avremo nel processo svoltosi nel nostro Tribunale contro alcuni civildesi, rei convinti di corruzione elettorale. Una settimana durò il processo, che si chiuse con la condanna dei colpevoli. Ma non sarebbe questo il fatto, di cui parliamo. Il fatto si è di vedere giornali del popolo insorgere contro quel processo e condannare chi lo promosse; il fatto si è di vedere cittadini del libero regno d'Italia invaire con la parola e magari con l'opera contro i presunti sobillatori di quel processo; il fatto si è di vedere sorgere alla difesa dei colpevoli, avvocati che giorni prima lamentavano perdite elettorali causa *la più sfacciata corruzione*; il fatto si è di sentire davanti ai giudici deplorare che il *puro* partito del popolo si fosse unito in mostruoso connubio coi clericali per sostenere il processo... Questo è il fatto nuovo, nuovissimo e che stende un'ombra nera sulla moralità del nostro Friuli e ci fa pensare a una decadenza morale.

Nessuno è che non lamenti, che non biasimi le corruzioni nel tempo elettorale. E' la piaga funesta che

contamina la vita civile; è l'azione più indegna per un cittadino; è un'onta aperta alla civiltà d'un popolo. Le elezioni sono ridotte non a esposizioni di programmi, ma a vere esposizioni gastronomiche ed enologiche. Non è più l'onestà, il sapere del candidato che trionfano sugli elettori; ma le *trippe*, ma i *litri*, ma il vile denaro!...

Ebbene, se taluno ha il nobile coraggio d'insorgere contro questa spurdata immoralità, che contamina la vita civile; se taluno si prefigge il santo ideale di estirpare questa cancrena sociale dal suo paese e ricorre però all'unico rimedio che gli rimane... il Tribunale; ecco urlare contro costui e metterlo presso che alla berlina.

Fomenta odii, getta discordie, è intollerante, è un malvagio... Ma perchè, di grazia? Perchè compie un'opera buona, perchè tenta di soffocare ciò che dal governo all'ultimo ciabattino si lamenta e che viceversa dall'ultimo ciabattino al governo si perpetra. Perchè intraprende un'opera a compiere la quale ci vuole coraggio; un'opera che tutti vorrebbero, ma che pochi hanno del fegato per farla.

E' strano ancora, inesplicabile come taluno abbia potuto lamentare (ammesso che fosse vera) l'unione dei socialisti coi clericali nel promuovere il processo in parola. Eh no; nel far cosa doverosa morale e salutare, non c'è il caso di far distinzioni fra i rossi, i neri, i bianchi o il color di malva; ma solo fra onesti e disonesti. I primi — a qualunque partito appartengano — appoggeranno e applaudiranno; i secondi urleranno e si metteranno contro, sia pur rosso, giallo o nero il loro colore.

Questo è quanto volevamo rilevare, augurandoci che di questi processi per corruzione elettorale molti se ne facciano e in tutti i paesi, perchè di tali processi — lo ripetiamo — non sono certo gli animi onesti che devono temere.

Da una relazione ufficiale del ministro dell'interno.

«L'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino, esorbitando dai suoi legittimi poteri, si agita e si dibatte in questioni politiche, con non celata ostilità al regime costituzionale, come ne fanno prova la deliberazione relativa alla chiusura degli uffici comunali durante una parte della giornata del primo maggio, in omaggio alla festa del lavoro; quella concernente la esonerazione dalle imposte locali ad una società cooperativa composta in gran parte di socialisti; la sospensione del medico condotto di sentimenti monarchici.»

Quanto vogliamo scommettere che se, puta caso, la maggioranza divenisse monarchica o clericale e sospendesse, perchè socialista, un qualunque vicebidello del comune, i deputati rossi scaraventerebbero addosso al governo una mezza dozzina d'interrogazioni?

Viva la libertà, corpo di Bacco, e fuori i lumi!

Uno che la sa lunga

E' colui, il quale giorni fa scriveva sul *Corriere d'Italia* che l'art. 1 dello Statuto non può più sussistere dopo il 1870.

E lo prova con questo profondo ragionamento: « I rappresentanti nazionali giurano fedeltà allo Statuto. Ma questo col suo primo articolo impone (1) la religione cattolica papale (sic). Ma

questa, dopo la presa di Roma, è avversa allo Stato. Dunque i rappresentanti nazionali si trovano pel loro giuramento di fronte a due padroni avversari fra loro: lo Stato e la Chiesa. Ciò implica contraddizione e quindi necessità di abolire il primo articolo dello Statuto ».

Tale in fondo il ragionamento di quel cotol del *Corriere*. I fogli cattolici discutono a lungo lo specioso ragionamento; noi invece — dalla nostra piccola patria — rispondiamo: « In via di fatto sono già *anni Domini* che il primo articolo fu abrogato in Italia e perciò quell'articolo non vige che sulla carta. Volete anche cancellarlo?.. Accomodatevi. »

L'inaugurazione della cupola di Montmartre e la festa del Sacro Cuore.

Venticinque anni fa, il giugno del 1875, una solenne cerimonia aveva attato sulla collina di Montmartre, più che a metà deserta, una immensa moltitudine di persone animate in sentimenti di cristiana pietà. Il Cardinale Guibert, Arcivescovo, posava e benediceva la pietra fondamentale della Basilica che la Francia offriva al Sacro Cuore di Gesù.

Il 22 giugno del 1900, davanti ad una più numerosa moltitudine raccolta nel sacro Tempio il successore del Cardinale Guibert, inaugurava e benediceva la maestosa cupola che si slancia gigantesca al disopra della navata di mezzo lasciando piovere per ogni dove fasci di luce letiziante.

L'architettura religiosa sta per condurre a perfetto termine un monumento che sarà l'ammirazione del secolo venturo. I giganteschi pilastri sotterranei che si sprofondano per cinquanta metri nella collina e si elevano per sessanta al disopra; la cripta che sovr'essi solidamente basa il pavimento delle sue superbe gallerie e nasconde se stessa sotto le robuste volte che reggono il tempio superiore; la chiesa sorgente poco a poco da terra, svolgendo intorno al coro la linea armonica delle sue cappelle, e slanciando verso il cielo le sue ardite colonne; poi le cupole che spuntano l'una dopo l'altra coronano l'edificio il quale è dominato dalla gigantesca cupola maestosa visibile da ogni punto dell'immensa Parigi.

Ecco l'opera attorno a cui si è impiegato un quarto di secolo, e per la quale la fede cristiana ha profuso tesori di denaro e d'arte.

Grave e solenne il momento in cui le trombe nascoste in alto avendo risposto al convenuto segnale, calarono le tende e agli avidi sguardi degli spettatori apparve in tutto il suo raggiante splendore la cupola meravigliosa.

A perfetto compimento della monumentale Basilica restano da fare il coro con l'altare del Sacro Cuore, la cappella della SS. Vergine, il campanile, il presbitero e altre parti di minore importanza.

Il signor Bonault de Fleury, segretario generale dell'Opera del voto nazionale, nel discorso tenuto alla presenza del Cardinale Arcivescovo Richard, dopo aver encomiato tutti gli artisti, gli impresari e gli operai, aveva la dolce soddisfazione di poter aggiungere che in si gran mole di lavori non era accaduta nessuna grave disgrazia.

Gli rispondeva S. Em. il Cardinale con un discorso, del quale basteranno, per farsene un'idea, le ultime proposizioni.

« Il passato risponde dell'avvenire se in noi non verrà meno la fiducia nel Sacro Cuore di Nostro Signor Gesù Cristo. Affrettiamo anche colle nostre preghiere il compimento del profetico augurio del Cardinale Guibert. « La pacificazione sociale si troverà al termine dell'opera cui abbiamo posto

mano », diceva egli nel 1875. Tempo verrà che coloro stessi i quali oggi mostransi ostili verranno a prostrarsi a pregare nel Santuario del Sacro Cuore. Ivi imploreranno per la patria comune la protezione del Cielo e riceveranno la rivelazione di quella carità divina che stringe i cuori, che spegne gli odii e guarisce tutte le ferite. »

Il 23 alle funzioni per la festa del Sacro Cuore assistevano più di diecimila persone. Dopo i Vespri saliva il pergamino il R. P. Temieres e con un discorso entusiasmante spiega la grandezza dell'atto della consecrazione del genere umano al Sacro Cuore.

Dopo il discorso sfilava maestosa la processione. La scena è commovente quando il celebrante, Mons. Montagnini, segretario della Nunziatura, si ferma sotto l'atrio per benedire l'immensa metropoli stendentesi a piè dell'ampia collina e inondata dai raggi del sole. S. Em. il Cardinale Richard dall'Alto della sua cattedra legge l'ammenda onorevole e l'atto di consecrazione della Francia al Sacro Cuore di Gesù. E il popolo con voce unanime ripete ciascuna delle commoventi invocazioni che in suo nome il venerato Presule rivolge al Divin Cuore. S. Ecc. Mons. Lorenzelli impartisce dall'altare maggiore l'ultima benedizione col Santissimo Sacramento. E l'immenso popolo sfolla lentamente chiudendo in cuore le più forti e le più sobrie impressioni di così indimenticabile cerimonia nella quale esso ha affermato in solennissimo modo la vitalità della sua fede e la caldezza delle sue cristiane speranze.

Chi sono i responsabili?

Onesti lettori, finalmente vi possiamo dire chi sieno i veri responsabili delle ribellioni dei *boxers* in Cina e dei massacri avvenuti. Ma — per carità — non fate le meraviglie al sentire chi sieno?

Sono i missionari cattolici.

I missionari?!

Sicuro, lo afferma l'*Avanti*, l'organo magno dei socialisti.

In proposito scrive l'*Osservatore romano*:

« Alla stampa cattolica incombe il dovere di rivendicare contro la petulanza degli anticlericali quei generosi, che, per amore di Gesù Cristo e dei fratelli, come in tante parti del mondo, così nel vasto Impero Cinese, sono prodighi della loro grand'anima, e che non servono a nessuna congrega, o fazione, o setta, ispirati, soltanto, dall'apostolato, caratteristica della vera Chiesa. Ci uniamo pertanto, di gran cuore alla *Voce della Verità*, nello stimmatizzare le accuse lanciate dall'*Avanti* contro i Missionari cattolici in Cina, come se essi fossero fra i primi responsabili della ribellione e della crudeltà dei *Boxers*! »

L'*Avanti* è un ferro di bottega di quel partito che ama la quiete morbosa della superstizione ed odia l'azione pacifica ed efficace della verità cattolica, perchè in quella i socialisti hanno tutto da guadagnare e in questa tutto da perdere.

Del rimanente, se essi partono dal principio che si hanno da rispettare tutte le libertà degli altri, pretendere d'impedire ai Missionari di dilatare il Regno di Gesù Cristo è una tirannia che andrebbe esclusa dal codice del socialismo, del quale l'*Avanti* è pioniere. »

Anche noi ci uniamo alla *Voce della Verità*. Solo ricordiamo per l'*Avanti* che il proclama dei *boxers* parla di donne violate, di mogli insidiate, di rapine consumate che spinsero a insorgere. Ora, queste delizie non sembrano più proprie non dei missionari cattolici, ma di laici ed altri volati in Cina per ragioni di commercio o di lavoro a seminare la civiltà europea? L'*Avanti* potrebbe studiare la questione.

TIPI E FIGURE CINESI

Un'intervista con un "boxer",

Il cinese-cosmopolita. — S'incontra dovunque: in America, in India, a Java, in Australia, in Europa, eccetto che nel suo paese. E' attivo, alacre, industrioso, più costante del malgascio e dell'indiano; nei suoi gusti o costumi più sobrio e più modesto dell'europeo. Il suo contagio, a Ceylan, a Singapore, a Bangoeh, a Batavia e agli Stati Uniti, sembra giustificare le teorie di parecchi economisti e sociologi, secondo i quali la razza gialla, dovrebbe presto o tardi, distruggere tutte le altre. Questa categoria di cinesi, d'ordinario, s'abituano tutte le credenze della madre patria e si mostra dotata d'una plasticità meravigliosa specialmente nei commerci e nell'industria.

Il cinese letterato. — Colto, conosciuto nelle capitali europee e particolarmente a Parigi. Per solito ha un'infarinatura di civiltà, è poco scrupoloso in materia religiosa, ed appartiene, quando ritorna in patria al partito progressista. Questo figlio del cielo passeggia sui *boulevards* sorridente ironicamente ai passanti, alle nuvole, alle case; un ombrello in una mano e il ventaglio nell'altra. Eppure il disprezzo che ostenta per tutto ciò che sa d'europeo non è che apparente, fittizio. Egli nel suo intimo ama e rispetta l'Europa, e non è lontano il giorno in cui si deciderà all'uso del cilindro e d'allora si potrà dire che la sua educazione è completa. La testa del cinese è infatti, la parte più refrattaria all'incivilimento occidentale; ed è da questo punto più alto del corpo umano che cominceranno le modificazioni civilizzatrici, le quali si propagheranno gradualmente sino ai piedi. Il cinese letterato che legge Anatole France e Mirabeau, e si reca nei salotti mondani incomincerà la grande rivoluzione: il taglio del codino e l'abbandono delle ciabatte di panno.

Il cinese barbaro. — E' il vero cinese di Cina, il proletario soprattutto, che è il vero barbaro inconvertibile. Percorrendo qualunque provincia, settentrionale o meridionale, a Pechino a Han-Kow o Canton, il viaggiatore è preso alla gola da un odore terribile e caratteristico, di umido, odore particolare alla razza gialla e che differisce essenzialmente da quello degli orientali del Levante, che sa di grasso e di olio avuto. Là ov'è quel profumo vive sicuramente e vegeta il cinese barbaro.

La razza macabra. — Ciò la innumerevole turba di affamati dai volti sparuti, vestiti di miseri cenci e sudanti sotto carichi superiori alle loro forze. Tutta questa gente presenta i tratti distinti della miseria fisiologica. Le guancie e la fronte segnate dalla sofferenza, la pelle anemica e ripiegata come quella di un neonato. E' tra questa moltitudine di gente che non sa nè scrivere nè leggere la lingua ufficiale cinese, composta da più di 30,000 segni ideografici che i mandarini impiegano lunghi anni a imparare qualche cosa; è in questa popolazione di idioti che vengono reclutati i fanatici delle società segrete, e specialmente quella dei *Boxers*, che ora disseminano il terrore in tutto l'Impero.

Il culto degli avi. — La scienza cinese e la politica cinese sono due dogmi assoluti per i proletari gialli. I governi e gli scienziati sono riusciti a persuadere il popolo di Cina che la sua salvezza e la sua conservazione stanno nella perpetuità infinita del marasma ove esso si dibatte da secoli. Il popolo è persuaso che le regole date dagli antichi sono le sole giuste, e

quindi rifiuta tutto ciò che sa d'innovazione o cambiamento ai dogmi trasmessigli da tempo immemorabile di padre in figlio. Per mantenere nell'ignoranza il popolo i preti e i filosofi gli han fatto credere che le riforme e i progressi venuti dall'Occidente offendevano i sacri mani degli antenati. Ed è appunto questo partito retrogrado che provocò l'esautoramento del giovane imperatore progressista, per permettere alla vecchia e scaltra imperatrice tutte le aberrazioni politico-economico-sociali, in virtù delle quali l'evoluzione della grande massa cinese si è arrestata da qualche secolo.

I Boxers. — Come la maggior parte dei selvaggi primitivi, credono ai geni benefici o malefici, e trucidano i cristiani e gli stranieri, non in nome d'un ideale patriottico superiore, ma poichè essi credono veramente di sterminare dei diavoli. Distruggono le linee ferroviarie e telegrafiche, persuasi che esse impediscano ai loro morti di dormire.

Il *Daily Express*, il sensazionale giornale londinese, pubblica un'intervista con un *boxer*, vivente a Londra, come alto impiegato in una ditta di commercianti coll'Estremo Oriente. L'intervista è una fiera rivendicazione della civiltà cinese, la quale è di duemila anni più progredita della civiltà occidentale.

« Vi fu un tempo in cui anche noi avemmo, migliaia di anni fa, la nostra lotta per la vita, la nostra corsa alla ricchezza, la nostra ambizione al potere. Noi abbiamo avuto altresì le vostre invenzioni, la stampa, la polvere da sparo, ecc., ma siamo vissuti abbastanza per persuaderci della essenziale inutilità di tutte queste cose. Abbiamo avuto le nostre lotte religiose; i nostri martiri, riformatori, sette intolleranti e tolleranti. Ma l'esperienza dei secoli ci ha ammaestrati. Noi ci riposiamo nel desiderio della felicità e della tranquillità in questo mondo. Qui sta tutta la filosofia cinese. L'importazione delle vostre cosiddette novità ci ha perciò molto annoiati. Noi non abbiamo bisogno di sciorazzare sulle ferrovie da un luogo ad un altro con una velocità che non presenta nessuna attrattiva e nessuna utilità. Voi volete farci fabbricare degli opifici dove si producono all'ingrosso delle brutte cose invece dei begli oggetti che avevamo imparato a fare con una lunga educazione artistica. I vostri missionari ci minacciano pene infernali se noi non accettiamo le loro dottrine. I nostri ragazzi si spaventano e la dissensione è seminata nelle nostre famiglie. Voi volete obbligarci a comprare le vostre ferrovie; e siccome noi non ce ne sentiamo il bisogno, ce le imponete. Questa è un'impertinenza. Ci si rimprovera che non siamo soldati. Non lo siamo perchè più civili di voi e perchè la guerra, essendo la barbarie, l'abbiamo abbandonata da lungo tempo. Guai all'Europa se fossimo soldati! Noi cinesi siamo 400 milioni e ci moltiplichiamo con grande rapidità. Se fossimo guerrieri, a quest'ora sareste stati distrutti. Dovreste persuadervi che noi, razze gialle, non le razze bianche, siamo i padroni del mondo. Contro di noi niente resiste. Tutti gli stranieri che hanno invaso la Cina sono stati assorbiti; persino gli israeliti, il che non è accaduto in nessun altro paese. Noi perciò protestiamo contro le vostre intemperanze. Vogliamo vivere in pace e da soli. Noi vogliamo essere liberi e godereci le nostre belle contrade ed i nostri secoli di esperienza. Perciò noi *boxer*, visto che voi europei non ve ne volete andare spontaneamente e che anzi vi pigliate i nostri porti, le nostre città e le nostre terre, abbiamo deliberato che l'unico modo di sbarazzarci di voi si è di ammazzarvi. Noi non siamo delinquenti. Ma quando i ragionamenti e gli appelli al vostro senso di giustizia riescono vani, noi ci troviamo costretti ad ammettere che l'unica via di salvezza è di togliervi la vita ».

I diplomatici esteri a Pechino

I ministri plenipotenziari esteri che si trovavano a Pechino, quando scoppiarono le prime ostilità, erano: il barone Ketteler, residente dal 1869 (del quale si annunciò l'assassinio) per la Germania; sir Claude MacDonald, dal '86, per l'Inghilterra; il signor Pichon dal '87 per la Francia; il signor Giers

dal '88 per la Russia; il marchese Salvago-Raggi dal '89 per l'Italia; il signor Edwin Conger dall'87 per gli Stati Uniti; il barone Nisch dal '87 per il Giappone; il barone Czikan dal '91 ministro dell'Austria-Ungheria, si trova attualmente in congedo a Vienna.

Un altro proclama dei boxers

Le *Evening News* pubblicano, togliendolo dai giornali cinesi, il seguente proclama dei boxers ai popoli dell'impero del Mezzo:

« Gli Dei aiutano i boxers, perchè vogliono sterminare i diavoli stranieri che costringono il popolo a voltare le spalle al cielo, a dimenticare gli antenati, a vilipendere gli Dei, abbracciando un'altra religione. La jattura è grave: uomini offendono la legge divina, donne perpetrano adulteri; i diavoli stranieri non sono creature umane: guardateli bene, i loro occhi sono azzurri! Manca la pioggia, la terra è tutta un'arsura, perchè le nuove chiese di spiaccono al Cielo. Gli Dei sono adirati, i geni ci vogliono male, udite la loro voce! Udite; tutti quanti amate gli Dei. Recitate parole fatate. Ardete incensi. Invocate gli Dei. Essi escono dalle loro grotte e prestano aiuto ai guerrieri, insegnando loro l'arte della guerra, affinché sieno cacciati dalla terra a loro cara, tutti i diavoli stranieri. Or dunque distruggete le loro chiese, le loro scuole, uccidete, trucidate, incendiate e non sostate, finchè un solo straniero viva nel bell'impero del Cing! »

Chi è Seymour?

Sir Edoardo Seymour è il comandante in capo le forze internazionali che partirono da Tientsin in soccorso di Pechino. Il Seymour fin dal '87 è a capo della squadra inglese dell'estremo Oriente. Egli ha 63 anni e prese parte alla guerra di Crimea come guardiamarina trovandosi sulla fregata *Terribile* all'assedio di Sebastopoli. Con lo stesso grado partecipò alla guerra contro la Cina nel 1857 e alla fine delle operazioni fu promosso sotto-tenente di vascello. Nel 1870 fu mandato contro i pirati del Congo che avevano catturato una cannoniera inglese e in questo fatto d'armi rimase gravemente ferito. Nel 1882 era capitano dell'*Iris* dinanzi ad Alessandria, e durante la guerra dell'Egitto ricevette la medaglia militare per i servizi prestati. Fu aiutante di campo della Regina nel 1887 e ricevette il titolo di « Sir » all'epoca del giubileo di diamante.

L'ammiraglio Seymour è ritenuto come uno dei più eminenti ufficiali della marina britannica.

SENATO DEL REGNO

Roma, 26. — Presidenza del vicepresidente Cannizzaro.

Il presidente dà lettura della lettera del presidente del Consiglio, senatore Saracco, che partecipa al Senato la costituzione del nuovo ministero. Comemora poi il sen. Carlo d'Adda morto ieri a Milano che poteva chiamarsi un veterano del risorgimento italiano.

Vitelleschi propone per considerazioni diverse che il Senato non prenda atto delle dimissioni che si dimisero da membri di alcune commissioni. Il Senato approva. Sono approvati con votazione a scrutinio segreto i titoli di vari senatori.

Notizie Estere

Le forze alleate entrarono a Tien-Tsin. — Parigi, 26. — Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da New York, in data 26 giugno: « Un dispaccio del vice-ammiraglio americano Kempff annuncia che le forze degli alleati riuscirono a forzare il cordone delle truppe cinesi, e ad entrare a Tien-Tsin dopo un violento combattimento, nel quale ebbero tuttavia poche perdite. La colonna di soccorso partì quindi per dare assistenza all'ammiraglio Seymour. Notizie da fonte giapponese dice proprio che Seymour è prigioniero dei cinesi. » Il dispaccio aggiunge che i ministri esteri lasciarono Pechino, scortati da soldati cinesi e che si ignora dove siano.

Calma nel sud della Cina. — Parigi, 26. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi della questione cinese. Nessuna notizia si ha da Pechino; a Tien-Tsin la situazione risulta sempre grave. Invece un dispaccio del

console di Francia a Sciangai, dice che la calma continua a regnare nel sud e nel Yangtse-Kiang-Sechuen. Undici navi da guerra cinesi stanno ancora nel porto di Sciangai.

Il granduca Alessio non va in Cina. — Parigi, 26. — Si smentisce la partenza del granduca Alessio di Russia per la Cina. Egli partì invece per Pietroburgo.

Gli italiani a Pechino. — Londra, 26. — Secondo le notizie raccolte da varie fonti, a Pechino, oltre il distaccamento di marinai comandati dal guardiamarina Carloti, vi sono circa un centinaio di italiani. Primo fra questi il ministro plenipotenziario italiano marchese Salvago-Raggi, la sua signora marchesa Camilla Pallavicino e un loro figliuolotto, l'adetto alla legazione don Luigi Caetani, figlio del duca di Sermoneta, il sig. Murichello, impiegato della legazione, il marchese Giacomo Pallavicino e parecchi industriali e missionari.

I boeri sconfitti verso Winburg. — Londra, 26. — Il generale lord Roberts telegrafa da Pretoria, in data 25 corrente, ore 11 ant.: « Clements attaccò con successo ieri un corpo boero presso Winburg, ove s'era recato per rifornirsi di viveri e di cannoni. Avanti di agire, egli si concertò colle colonne di Lindley, Heilbron e Heidelberg; indi respinse il nemico oltre il fiume Zand infiggendogli delle perdite senza subirne. Ian Hamilton dice che Heidelberg gli parve una vera città inglese e che gli abitanti gli fecero una grande accoglienza. La bandiera inglese venne issata colà fra l'entusiasmo della popolazione. »

Centosessanta milioni di spese militari. — Parigi, 26. — Oggi alla Camera dopo una discussione durata parecchi giorni si approvò il progetto che aumenta le fortificazioni e i rifornimenti dei porti di guerra e delle basi di operazioni della flotta. Il progetto implica una spesa di centosessanta milioni ripartiti in otto anni. Di essi, undici milioni sono stanziati per Biserta, dieci per l'Algeria, sei per la Corsica, novantacinque per il litorale francese, ecc. La Camera intraprese poscia la discussione del progetto per l'aumento della flotta; la spesa prevista ammonta a quattrocentosettantasei milioni.

I francesi nell'Algeria. — Parigi, 26. — Commissione al bilancio. Si prende atto delle ragioni esposte dal ministro della guerra André a giustificazione del credito supplementare per l'occupazione di Tuat. Il presidente dei ministri Waldeck Rousseau aggiunge che l'occupazione di Tuat è ora assicurata e ciò in grazia della saggezza delle autorità militari; cosicchè certe misure di precauzione che si erano prese ultimamente sono divenute superflue. Le perdite sofferte dalle truppe francesi furono insignificanti in confronto dell'arduità del compito ch'era stato loro imposto. Ora si sta studiando il progetto per la continuazione di una congiunzione ferroviaria fra Tuat e l'Algeria.

Disastro ferroviario in Russia. — Vienna, 26. — Sulla linea ferroviaria di Jaroslav avvenne uno scontro fra due treni merci. Un adetto ferroviario rimase ucciso, tre furono feriti gravemente e cinque leggermente. Le locomotive dei due treni furono gravemente danneggiate e 23 carrozzini frantumati.

Un sarto che tenta di assassinare un canonico. — Trieste, 26. — Il sarto Mattia Szabo di Cinquechiese esplose oggi tre colpi di rivoltella contro il canonico dott. Pozzag, direttore di quel seminario, e poi rivolse l'arma contro di sé stesso, tirandosi un colpo alla testa. Il canonico rimase ferito ma non mortalmente mentre il sarto fu raccolto agonizzante. La causa del dramma sanguinoso sarebbe stata questa, che il canonico aveva minacciato allo Szabo di toglierli i lavori per il seminario che gli erano affidati.

Incendio di una stazione. — Marsiglia, 26. — Sabato scorso un violentissimo incendio ha distrutto la stazione di S. Carlo destinata alla piccola velocità. I danni salgono a quattrocento mila franchi.

L'opera sociale di un abate francese. — Parigi, 26. — L'abate Lemire, deputato alla Camera ha presentato alla Commissione dell'Agricoltura il suo rapporto sui vari progetti tendenti

all'istituzione dell'«homestead» o bene di famiglia insequestrabile. Tale rapporto venne, in massima, approvato.

Altra spedizione polare. — Pietroburgo, 26. — La spedizione polare del barone Foll è partita da qui col piroscafo *Warda*.

Un attore morto recitando. — Buenos Aires, 26. — Un tristissimo avvenimento si è svolto l'altro ieri sera al teatro della « Comedia ». In quel teatro che è uno dei più frequentati di Buenos Aires, il pubblico affollato seguiva attentamente lo spettacolo quando si vide l'attore Lastra abbandonarsi al suolo. Ciò avveniva mentre l'attrice che il Lastra figurava sulla scena di voler rapire, si difendeva ferendolo con un pugnale. Proprio in quel momento il Lastra veniva colpito da aneurisma. Venne calato subito il sipario, e il direttore della compagnia sig. Rogelio Juarez, si avanzò sul proscenio a dare il triste annuncio. Il pubblico commosso sgombrò subito il teatro.

Notizie Italiane

Il brigante Fioravanti ucciso da un contadino. — Roma, 26. — Telegrafano da Grosseto che nella macchia Lascone venne ucciso il famigerato latitante Luciano Fioravanti, che fu compagno al brigante Tiburzi. Lo uccise il contadino Mancini, il quale era stato minacciato di morte per essersi rifiutato di recare una lettera colla richiesta di 5000 lire ad una persona facoltosa. — Sul Fioravanti pesava una taglia di 4000 lire.

Nathan in Sardegna. — Cagliari, 26. — La Loggia Massonica Sigismondo Arkner ha offerto un banchetto di sessanta coperti al Grande Oriente Nathan, il quale si è poi recato a Carloforte e quindi a Sassari.

Absoluzione di tutti gl'imputati pel disastro di Pulli. — Vicenza, 26. — Al tribunale di Vicenza è terminato ieri il processo contro i quattro imputati pel disastro del 7 marzo 1899 che cagionò dodici vittime nella maniera di Pulli in Valdagno. L'imputazione era di omicidio colposo e di lesioni colpose. Il Tribunale assolse tutti gli imputati per inesistenza di reato. Il Pubblico Ministero ricorse in appello.

Il processo leopardiano. — Roma, 26. — Nel processo leopardiano parlarono oggi gli avvocati Camerini e Bongarzone in difesa del prof. Cugnoni. Domani parlerà Pessina per il querelante prof. Tacchi; poi parlerà Brenna per il « Popolo Romano »; giovedì parleranno prima Ferri e poi Bonacci. Si crede che venerdì si avrà la sentenza.

Scoppio di un ginnotto. — Livorno, 26. — Domenica, fuori del porto di Livorno, si è fatto l'esperimento della forza esplosiva di un ginnotto, specie di torpediniera. Il ginnotto era composto di 120 chili di fulmicotone. Esplose, sollevò le acque a un'altezza di 30 metri per uno spazio di 100; il colore dell'acqua del mare mutò. L'esperimento, ordinato per istruzione dei tenenti di vascello specialisti, è completamente riuscito. I bersagli erano a 600 metri di distanza dall'Accademia. E' accaduta una vera strage di pesci che furono subito raccolti da accorsi appositamente con barche. In città, udendo il terribile scoppio, si era sparso non poco panico, temendo si trattasse del terremoto.

Naufragio del vapore « Syria ». — Porto Maurizio, 26. — Stamane il vapore *Syria* naufragò sulle rocce del Paniere del Varo. L'equipaggio e i passeggeri sono salvi. Numerosissimo bestiame è annegato.

Una nuova cartuccia. — Mantova, 26. — Il meccanico Tesi Antenore ha presentato al Ministero della guerra una nuova cartuccia per la quale fu chiesto il brevetto. L'invenzione dell'operaio Tesi presenta la particolarità di poter contenere due cariche e due proiettili a percussione laterale ed espulsione intermittente. Il peso della cartuccia in parola, pure servendo come due cartucce ordinarie, non presenta che un lieve aumento cosicchè adottandola al nuovo fucile modello 1891, come l'inventore asserisce potersi fare, si potrebbe dare nello stesso volume una dotazione di colpi quasi doppia di quella attuale. Asserisce anche il Tesi che dietro una lieve modificazione la sua cartuccia può essere adottata per le armi da caccia.

Le avventure d'un principe romano. — Napoli, 26. — Ieri, all'alba,

presso la piazza del Municipio, venne trovato per terra colla testa rotta da parecchi colpi di bastone il principe Luigi Ruspoli di Roma. Trasportato all'ospedale, si constatò che era ubriaco. Dalle indagini fatte si seppe poi che, dopo essersi trattenuto a gozzigliare in un caffè di quarto ordine insieme ad alcuni giovinastri della malavita, era venuto a questione con essi ed era stato coniato malamente. Lo stesso Ruspoli ha già fatto parlare di sé altre volte.

Sciopero di mietitori. — Ferrara, 26. — Ottocento mietitori di frumento dei territori di Sienta e Occhiobello scioperarono; essi rifiutano la percentuale di 11 pretendendo il 20 per cento. Conservano però atteggiamento tranquillo. Vennero inviati una compagnia di fanteria e carabinieri. I piccoli proprietari iniziarono la mietitura con operai obbligati. I grandi latifondisti richiesero operai ferraresi per fare la mietitura.

Delitti orribili. — Caserta, 26. — Si ha da Fondi (Caserta), che il pregiudicato Fresiello Gaetano, essendo riuscito a far credere ai vecchi coniugi Lobuono che in una certa grotta le potenze infernali tenevano nascosto un tesoro, li indusse un dopo l'altro, a recarsi sul posto carichi dei loro ori e del loro denaro, perchè così, dopo aver accesi tredici ceri, il tesoro sarebbe balzato fuori dal nascondiglio. Ambedue vennero invece massacrati, spogliati e sepolti. In seguito a denuncia della ganza del Fresiello, i carabinieri si recarono sul posto e disseppellirono i cadaveri; ma ne trovarono uno in più. Era quello di tal Andrea Mastrofrancesco, compare del Fresiello e che questi confessò d'aver assassinato il 1 marzo dell'anno scorso. Il Fresiello denunciò come proprio complice certo Adessi Andrea. Risulterebbe che dopo l'assassinio dei Lobuono egli svaligiò la loro casa.

Dimostrazione ad Ancona. — Ancona, 26. — In seguito alla morte di un bersagliere, certo Morchello, avvenuta durante una marcia disastrosa, per cui anche altri furono malconci, ebbe luogo una dimostrazione che fu fatta in occasione della ritirata dei bersaglieri. Furono operati 25 arresti.

Dalla Provincia
Buttrio

26 giugno.

Temporal. — Oggi alle ore 14.20 si è scatenato sul territorio di questo Comune un violento temporale accompagnato da un forte vento Nord, da pioggia e da tempesta. Circa un'ora dopo è venuto da Ovest un altro temporale esso pure portando pioggia e grandine. Qui la grandine non ha recato gravi danni; ma a Manzinello ed a Soleschiano ha desolata la campagna e rovinato le viti che erano cariche di uva.

Cinque scheletri umani scoperti. — Il signor Luigi Beltrame ha fatto demolire, in Caminetto di Buttrio, una sua casa assai antica. Scavando ieri le fondamenta, gli uomini addetti al lavoro trovarono alla profondità di circa sessanta centimetri uno scheletro umano. Il prefato signore avvisato di questa scoperta, ordinò che con tutta cura facessero lo sterro del pavimento della casa. A mano a mano che si faceva tale lavoro si trovarono altri quattro scheletri umani, posti simmetricamente ed a breve distanza uno dall'altro. Ogni scheletro era lungo quasi due metri; le ossa erano tutte al loro posto; le braccia stese e le mani sovrapposte, a modo di croce, una su l'altra; i crani grossi, ben conservati, e le mascelle con tutti i trentadue denti, bianchi come l'avorio. A sinistra, presso il femore, ognuno aveva uno stocco, assai corroso dalla ruggine. Le ossa, che appena levate dal loro posto si frantumavano, sono state trasportate nell'ossario del cimitero.

In questi ultimi anni si sono scoperti nel territorio di questo Comune parecchi altri scheletri umani antichi.

Spilimbergo

27 giugno.

Processo interessante. — Ci giunge da Spilimbergo, all'ultima ora, relazione d'un processo interessante svoltosi davanti quella Regia Pretura. Conclusione del processo fu una condanna di sei mesi e tre giorni di reclusione riportati da Antonio Stufferi di S. Vito al Tagliamento,

Riceviamo da Cordenons, in data del 25:

Spett. Direzione « Il Cittadino Italiano » Udine Ancora dal giorno 16 e poi 18 corr. furono inoltrate denunce di danni della grandine alla rappresentanza dell'Assicurazione Cattolica di Verona (Udine), senza che ai proprietari siano stati liquidati i danni. Segala e frumento, completamente atterrati finiscono di rovinarsi; i contadini non possono por mano ai nuovi lavori urgenti. Che vuol dire tanta non curanza? Forse perché l'Amministrazione non intende allargare i suoi affari? Forse per far meglio risaltare la differenza con altra Assicurazione che, fino da mercoledì si portò a rilevare i danni? Le sarò grato se vorrà pubblicare queste righe. Dev. D. Valentino Deanna.

Riceviamo dall'egregio maestro Bottazzo e pubblichiamo la seguente:

« Onorevole Signor Direttore, Nel N. 136 del reputato Suo giornale lessi ora una corrispondenza da Cividale, in cui si lamenta quasi che il progetto per il ristudio all'Organo di quel Duomo (progetto esteso dall'organaro signor Zordan) sia stato approvato dalla Commissione di S. Cecilia per la Diocesi di Padova. Or bene: ci tengo a dichiarare: I° che il Presidente di detta Commissione canonico Pietro Bertapelle vi pose il Visto con parecchie importanti osservazioni ed analoghe raccomandazioni scritte; II° che i fabbricanti d'Organo di questa città e Diocesi (sono quattro) sottopongono sempre al parere della locale Commissione i loro progetti, anche se estesi per Chiese di altre Diocesi; III° che tale approvazione non esclude quella di altra Commissione più direttamente interessata, a cui dovrebbe poi rivolgersi, non l'organaro, bensì la Fabbrica della Chiesa per la quale il progetto venne esteso. Cui sensi della più perfetta osservanza mi protesto di Lei signor Direttore Padova, 25 giugno 1900. Devotissimo LUIGI BOTTAZZO. »

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO Giovedì 28 - s. Leone Pp. - Vigilia a tutt'olio. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 28 - Sacile.

Il pellegrinaggio di ieri. - Ieri sera alle 6.10 con treno speciale giunsero alla nostra stazione 524 pellegrini appartenenti la maggior parte alla Diocesi di Zagabria. Vi erano pure alcuni bosniaci, vestiti in splendidi costumi di seta ed aventi al collo delle grosse e ricchissime collane d'oro. Il pellegrinaggio è diretto dal Prelato Mons. Andrea Jagatic e dal sig. Carlo Matia. Fra i pellegrini si trovano pure alcuni membri dell'alta società di Zagabria. Alla stazione si trovavano il cav. Ugo Loschi rappresentante il Comitato internazionale dei pellegrinaggi ed il chiarissimo professore del nostro seminario sac. Giovanni Trinko. Alle 7.24 pure con treno speciale i pellegrini partirono per Padova indi per Roma.

Mostra Didattica alle scuole Normali. - Stamattina alle 10 si è aperta la mostra didattica alle scuole normali. Facevano gli onori di casa il direttore i professori e le insegnanti. Erano presenti all'apertura il R. Prefetto colla signora e signorina, il R. Provveditore agli studi, il senatore Pecile, il prof. Misani preside dell'Istituto tecnico, oltre parecchi professori ed appassionati. Con una ammirabile gentilezza i preposti si prestavano a porgere le spiegazioni che meglio facessero riuscire interessante la disamina di tale mostra.

Ammirammo anzitutto un materiale quanto mai abbondante; riscontrammo nelle più piccole cose una diligenza che ben fa presagire del risultato pratico. Agli amatori dello sviluppo dei bambini si confà la sala dove stanno esposti i mille lavorucci dei bambini del giardino d'infanzia, variati, bizzarri, appropriati, cosicchè non sai se la sala che li raccoglie sia il prologo della mostra od una ben combinata aggiunta. A coloro cui piace l'osservazione sia

la guida didattica dell'allievo, riesce bella la sala del Museo industriale, dove si mette sott'occhio il greggio e il raffinato che lo scibile industriale nei vari stabilimenti può offrire ad utilità. Buona la raccolta agraria, un bel giardinetto in tutta regola. E ci vorrebbe pur tempo e spazio, per dar un'idea dei vari compiti scolastici, degli incombeni didattici, dei lavori manuali, dei disegni. Di questi special- mente ammirevoli quelli a mano libera. Forzati dallo spazio per ora non ci dilunghiamo. Quanti vorranno gustare quel piacere che proviene nel constatare il profitto della gioventù studiosa, certo procureranno in questi giorni di farvi una visita. L' insegnante di pedagogia, l' egregio prof. Garassini disse che tale mostra si ripeterà ogni anno. Ce lo auguriamo. Tale pratica segnerà il cammino fatto; ecciterà ad emulazione, e muoverà ad esempio, facendo altresì conoscere quanto si possa esigere dalla gioventù che si applica con serietà allo studio ed al lavoro.

Una sol cosa ci dispiace... che la carina esposizione duri tre giorni. Il tempo cattivo. - Ieri il tempo fu stranissimo. In città per più volte si riversarono torrenti di pioggia con qualche chicco di grandine. Non così nei paesi a quanto ci viene riferito. Nell'alta specialmente la tempesta su larga zona ha più o meno rovinati i raccolti; così pure verso Remanzacco, a Cividale e fino al confine. Si riversò poi con abbastanza larga coda sulla bassa. I maggiori danni sarebbero però venuti nei dintorni della città da Godia al Cotonificio. Fin da ieri sera la temperatura si era notevolmente abbassata.

Ceresetto, Torreano, Orzano, Remanzacco, S. Giacomo di Ragogna, Pignano, San Daniele, Capriacchio, Rive d'Arzano, Rodeano, Ragogna, Mels, Trivignano, Mellarollo, Merlana, Nogaredo di Prato, Martignacco, Baldasseria, Sacile, Manzano, Paderno sono le posizioni maggiormente colpite e delle quali noi ricevemmo notizia. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 28 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia « Avanti » Antonietti 2. Valzer « Ragio di Luna » Montico 3. Ouverture « Flauto Magico » Mozart 4. Quartetto, Tempesta e Fin. III « Rigoletto » Verdi 5. Duetto « I Vespri Siciliani » Verdi 6. Galoppo « Bicieletta » Burgmein

L'arresto di un geometra. - Il perito geometra Moro Enrico, addetto al nostro ufficio tecnico municipale, s'era ieri recato nei locali adibiti per la leva militare per rilevare dei guasti cagionati ad una inferriata dai coscritti, dovendosi provvedere. In tale occasione egli ad un carabiniere porse vive parole di lamento perchè l'arma non sapesse far evitare nei coscritti tale manomissione. Vi fu uno scambio di parole che certo non presentiva verun strascico; ma invece ieri sera con una carrozza il sig. Moro venne fatto venire da sua casa in caserma dei carabinieri. Quivi egli ammise di aversi lamentato, ma negò recisamente di aver avuta intenzione di recare offesa ai carabinieri. Questo non bastò a discollarlo; sotto l'imputazione di oltraggio alla benemerita, venne dichiarato in arresto e tradotto in carcere, e domani sarà processato per citazione direttissima. Vogliamo sperare che tutto si risolva in bolla di sapone.

Bibliografia Manuale Educativo ed Istruttivo con citazioni di vari autori commentate ed illustrate ad uso della gioventù studiosa per Monsignor VINCENZO NUSSI. È un volume prezioso, che in sintesi raccoglie pratici argomenti tutti cavati da quanto ci ha finora offerto la scienza antica e moderna. Lo scopo dell' egregio autore è pienamente raggiunto; occorre che vi aderisca il buon senso della gioventù. Si vende a lire 1.50 anche presso la Libreria del Patronato.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza) ROMA, 26. (Lucano). - Domani, - E' il giorno aspettato; la caccia si biglietti per entrare a Montecitorio è attiva. I deputati arrivano da tutte le parti. Si prevede seduta imponente,

Consiglio dei ministri. - Si è radunato oggi il Consiglio dei Ministri per fissare definitivamente la dichiarazione che farà domani l'on. Saracco in nome del Governo, presentandosi alla Camera. A quanto si assicura il Consiglio, che durò a lungo, si è occupato anche degli affari della Cina, ma intorno alle deliberazioni prese su fatto argomento sembra che nulla si sia lasciato trapelare. Solo la Tribuna afferma che il governo studia la eventualità di un largo intervento in Cina. Fu ancora deliberato definitivamente di proporre come candidato del Ministero alla presidenza della Camera, l'on. Villa.

Per il ritiro del nuovo regolamento. - Dopo parecchie voci contraddittorie che avevano subito sollevati i furori dell'estrema, si riconferma ora che il nuovo Gabinetto proporrà che il nuovo Regolamento sia abrogato, proponendo in pari tempo che la discussione di quelle riforme che bisognerebbero pure approntare si faccia accordando poteri discrezionali al Presidente Villa. Credi che anche tutte le opposizioni, l'estrema compresa, consentiranno in questo proposito.

Per i sotto-segretari. - Domattina si radunerà di nuovo il Consiglio dei Ministri per fissare la lista dei sotto-segretari. Si assicura che l'on. Ruggero Mariotti la cui nomina si dava ieri sera per sicura al vice-portafoglio per gli affari interni, ne ebbe sì la profferta, ma ha rifiutato di accettare.

L'Estrema all'erta. - L'Avanti, in un articolo intitolato « Problema vitale » dice: Non basta che il governo ritiri il regolamento ed abbia abbandonato i provvedimenti politici; bisogna garantirsi che non si tenterà qualche altra insidia alla libertà. Propone che nel tempo in cui tacerà il Parlamento, l'Estrema provochi incessantemente la parola del paese.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, Doppio reali, Scatti. Rows include quantities of various goods like paper, ink, and other stationery items.

Camera dei Deputati

Seduta di oggi 27 giugno. Roma, 27. - Si apre la seduta alle 14 sotto la presidenza del vicepresidente Palberti. L'aula è affollata; il caldo enorme. Lucifero legge il verbale della seduta 17 giugno, che viene approvato. Il presidente comunica la costituzione dell'ufficio di presidenza del Senato e l'elenco dei nuovi senatori. I deputati Bianchini, Meardi, Pantaleoni, Taroni giurano. Quindi il governo fa le sue comunicazioni.

Saracco annunzia la costituzione del nuovo gabinetto e fa le seguenti dichiarazioni: fa appello ai deputati perchè le discussioni parlamentari riescano pacifiche; protesta che solo la fede nelle libere istituzioni possono salvare e render grande la patria; dice che non è il momento di larghi programmi ma afferma che studierà l'istituto giudiziario, amministrativo, finanziario, educativo e militare per riparare alle passate delusioni; conosce che il malcontento nelle popolazioni è dovuto al malessere economico, e perciò a questa partita sarà rivolto il suo studio principale; confessa che non fa e che non farà mai promesse larghe, ma di presentare fatti; dice che per ora si contenta d'un

programma minimo... dell'approvazione provvisoria dei bilanci e di altri provvedimenti d'urgenza;

dichiara di voler restituire gli ordinamenti parlamentari alla loro normale funzione;

chiede però alla Camera quel temperato linguaggio, che fu sempre decoro della tribuna italiana;

assume la responsabilità di non deviare mai dall'osservanza delle sane e buone regole costituzionali parlamentari;

finisce che egli - vicino alla tomba - non ha ambizioni di governo, ma solo desiderio di crescere lustro alla patria e forza alla dinastia di Casa Savoia. »

Il discorso fu accolto da applausi, specie dove segnò il ritorno alle costituzioni parlamentari. La seduta fu tolta alle 14.25. Domani si avrà la elezione del presidente della Camera.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

L'insurrezione in Cina

Per liberare Tientsin Londra, 27, (P.) - Un dispaccio da Shanghai dice che il numero delle truppe internazionali marcianti verso Tientsin ascende a 8000 uomini. La maggior parte è composta di giapponesi. Inoltre ci sono 2000 inglesi e 1200 tedeschi. Il comando supremo è affidato al noto generale giapponese Fukusuna, che fu per lunghi anni addetto militare in Europa.

Grave insuccesso toccato ai russi Londra, 27, (P.) - I russi caddero il 23 corr. presso Tientsin in una imboscata tesa loro dai cinesi. Essi ebbero 120 morti e 300 feriti, perdettero inoltre parecchi cannoni e grande quantità di munizioni. Nel combattimento sarebbero caduti anche undici americani.

Tientsin liberata Berlino, 27, (P.) - Il console tedesco a Ci-fu telegrafa avere la nave da guerra tedesca che fa il servizio fra i porti di Ci-fu e Taku, recato la notizia che le truppe europee hanno liberato Tientsin e che ora continuano la marcia verso Pechino.

Berlino, 27, (P.) - L'agenzia Wolff Bureau comunica: Un telegramma del governatore imperiale di Kiao-Ciao annunzia che secondo notizie di fonte cinese le truppe dell'ammiraglio Seymour sono giunte a Pechino.

Londra, 27, (P.) - Telegrammi da Ci-fu dicono che a Tientsin sono state distrutte tutte le Banche, fra le quali sono comprese anche le filiali di alcune Banche tedesche.

Vienna, 27, (P.) - La Corr. Bureau comunica da Nuova York: Un dispaccio dell'ammiraglio Kempff conferma che le truppe internazionali sono entrate a Tientsin. Non si conferma che Seymour sia stato fatto prigioniero.

Ci-fu in pericolo Londra, 27, (P.) - Il porto di Ci-fu è minacciato. I forti all'est della città sono stati guarniti di parecchi nuovi cannoni. Nei forti si trovano 1000 soldati. I commercianti abbandonano la città.

Vienna, 27, (P.) - La Corr. Bureau comunica da Londra: L'interocciatore inglese Terribile è giunto a Ci-fu.

L'azione del Giappone

Vienna, 27, (P.) - La Corr. Bureau comunica da Yokohama 26: Il ministero tenne ieri consiglio per esaminare la situazione creata dai torbidi in Cina. I deliberati presi sono tenuti segreti. La stampa invita il Governo a mandare in Cina truppe sufficienti per ristabilire le comunicazioni fra Pechino e Taku. Si dice che il Governo ha ordinato di mobilitare una divisione dell'esercito.

Informazioni del governo francese

Parigi, 27, (P.) - Nel consiglio dei ministri tenuto ieri, Delcassè les e un telegramma del console francese a Shanghai in data 24 sera, nel quale è detto che nelle provincie meridionali tutto è tranquillo. A Tientsin la situazione è sempre grave. Da Pechino non si hanno notizie. Dinanzi a Shanghai stanno ancorate 11 navi da guerra cinesi.

Ultime notizie dalla Cina

Londra, 27. - Notizie dalla Cina recano: I cinesi avanzano contro Niechang. Lihungehung annunzia ufficialmente la presenza delle truppe internazionali.

Pechino, 27. - Undicimila soldati cinesi marciano da Chantung su Pechino. Un editto imperiale ordina al generale Nich di riprendere i forti di Taku.

Il console francese in salvo

Parigi, 27. - Il ministero cinese comunicò a Delcassè un dispaccio annunziante che il console della Francia Juman è partito il 24 p.r. Touchino sotto forte scorta cinese.

Pel matrimonio del principe ereditario

Vienna, 27. - La contessa Chotek, dopo il matrimonio, assumerà il titolo di principessa Hoheberg.

Il futuro cancelliere russo

Vienna, 28 (P.) - Fra i probabili successori del defunto conte Murawieff si fa il nome dell'attuale ministro della giustizia, N. V. Murawieff lontano parente del defunto ministro. Inoltre si fanno i nomi dell'ambasciatore russo qui accreditato, conte Kapnist e dell'inviato a Washington, conte Cassini.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Table with 2 columns: Title and Value. Includes RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia, Extérieur 4.1° oro), AZIONI (Meridionali, Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete), CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), and ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Tendenza calma).

Advertisement for wedding services. Text: Preventivi a richiesta. Deposito biancheria confezionata da Signora. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5000. Corredi da Casa e Neonati. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano eseguiti perfettamente. Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio UDINE. Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

FRANCESCO MINISINI - Udine
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.
Polvere di Piretro. Potente insetticida.
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.
Saponi igienici: *Acido fenico - Naftalina - Sublimato*. Per disinfezione del bestiame in genere.
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.
Specialità per il **rumine** dei bovini
Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito *Vitulina* — *Panelli di seramo e lino* per ingrassare il bestiame.
Solfato rame — *Zolfo ramato* — *Zolfo Romagna* doppio molito — *Tubi di gomma* per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine
Laboratorio d'intaglio e dorature
Via Giovanni d' Udine N. 4 — (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.
Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza
Disegni e preventivi a richiesta

MISSALE ROMANUM
(in 4.º 33 x 24)
Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.
Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.
Cerchiamo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: eravamo un' apposita Commissione tecnica la quale studiassi il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.
I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.
Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.
Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.
DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del atronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.
Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da *mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.
Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.
Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40 A. 8.05 D. 11.25 O. 13.20 D. 17.30 D. 20.23	DA VENEZIA A UDINE D. 4.45 O. 8.10 A. 10.35 D. 14.10 O. 18.30 A. 22.25	DA UDINE A PORTOFUGO O. 6.03 D. 7.58 O. 10.35 D. 12.10 O. 17.35	DA PORTOFUGO A UDINE D. 6.10 A. 8.25 O. 10.40 D. 12.45 O. 19.45	DA UDINE A TRIESTE O. 5.00 D. 8.00 M. 15.42 O. 17.35	DA TRIESTE A UDINE A. 8.35 M. 9.55 D. 17.30 M. 20.40	DA UDINE A S. DANIELE O. 9.11 M. 11.45 M. 16.18 M. 20.20	DA S. DANIELE A UDINE M. 8.37 M. 10.58 M. 12.40 M. 17.15 M. 21.10

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE R. A. 8.00 R. A. 11.20 R. A. 14.50 R. A. 18.00	DA S. DANIELE A UDINE M. 8.30 M. 11.50 M. 15.20 M. 18.30		

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI AZIONE DEL DIB. con un piccolo dizionario di voci ebraiche e iperpropriz, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zaim, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.
Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SPOGLI DEI PATRIARCHI DI AQUILIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1.50.

Udine 1600 — Tipografia del Patronato,